

GIOCARE PER DIVERTIRSI GIOCARE PER CRESCERE E IMPARARE



Quando si parla di *GIOCO* si pensa sempre a qualcosa di rilassante, di divertente, ma che si discosta completamente da una qualsiasi connotazione di "serietà". Osservando però i bambini giocare ci accorgiamo che per loro è un'attività molto seria che consente, attraverso un'esperienza piacevole, di scoprire tante cose.

Oggi tutti i documenti internazionali affermano il **Diritto al Gioco** del bambino che viene proclamato come un bisogno prevalente e vitale dell'infanzia, motivato da esigenze e implicazioni di ordine fisiologico, psichico, spirituale, sociale e basato sul riconoscimento della pienezza umana in ogni fase della vita.

Ogni bambino dunque gioca naturalmente, perché prova una sensazione di benessere; nulla quindi è tolto all'aspetto ludico in se stesso, anzi è proprio il piacere intrinseco nel gioco che motiva, favorisce nuove esperienze e apprendimenti.



E' infatti attraverso il gioco che il bambino incomincia a comprendere come funzionano le cose: che cosa si può o non si può fare con determinati oggetti, si rende conto dell'esistenza di leggi del caso, della probabilità e di regole di comportamento che vanno rispettate.

Inoltre l'esperienza del gioco insegna al bambino ad essere perseverante e ad avere fiducia nelle proprie capacità.

Nelle diverse correnti di pensiero, risulta evidente che il gioco è altamente significativo per la crescita del bambino, perché svolge una funzione strutturante dell'intera personalità.

Il gioco dunque ha un alto valore evolutivo: stimola il bambino sul piano cognitivo, affettivo e delle relazioni sociali.

E' quindi necessario garantire e restituire ai bambini il tempo e lo spazio per dedicarsi al gioco e assicurare loro una certa complicità.

GIOCHI CON ME?

I bambini per giocare chiedono spesso il coinvolgimento dell'adulto e di fronte a ciò spesso l'adulto pensa ad una mancanza di creatività o

fantasia. **Ma GIOCARE è qualcosa che s'impara o che si sviluppa spontaneamente?**

Come sostengono Canciani D. e Sartori P. "anche se il bambino si accosta al gioco naturalmente, egli impara ad articolarlo e a costruirlo così come impara a parlare.Anche il gioco come il linguaggio è una forma di comunicazione tra il bambino e i suoi genitori, tra il bambino e gli educatori, che si modula all'interno della loro relazione" e ancora "...così nel giocare e giocarsi con l'adulto il bambino impara a fare da solo, grazie a quello che l'adulto gli trasmette e a come glielo trasmette..."

La capacità di giocare dunque non è un punto di partenza ma di arrivo di un percorso di scambio e apprendimento iniziato molto presto, da subito, in culla tra il bambino e gli adulti per lui importanti affettivamente.

METODO LUDICO ALL'ASILO NIDO

Il Progetto Educativo dell'Asilo Nido propone di organizzare tempi, spazi e materiali, articolare itinerari, elaborare contesti, predisporre situazioni che favoriscano lo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini.

Il metodo ludico è lo strumento chiave per conciliare il piacere e il divertimento con richieste di crescita ed apprendimento: **si gioca per esplorare, per scoprire, per socializzare!**

In Asilo tutto ciò si realizza in momenti di gioco libero e momenti di attività di laboratorio.

L'idea di laboratorio che si abbraccia nasce dal riconoscere che la possibilità di azione per il bambino è fondamentale sia per lo sviluppo della sua personalità, sia per mantenere la voglia e la curiosità di provare, e di trovare nuove soluzioni.

Nei laboratori dunque i bambini devono poter essere attivi, nel senso che possono liberamente provare le diverse tecniche, devono poter esprimere la propria creatività, sentirsi liberi di manifestare se stessi, liberi dal timore, contenti di presentarsi agli altri per quello che sono, sicuri di un'accettazione profonda da parte dell'adulto.

Nel laboratorio non è tanto importante il prodotto finale, quanto piuttosto il modo in cui si perviene al risultato, risultato che potrà essere l'inizio di una nuova sperimentazione.

PER CAPIRE IL GIOCO DEI PICCOLI: la proposta di laboratori per genitori

All'interno del progetto di continuità nido-famiglia quest'anno sono stati proposti dei laboratori per genitori, che avvicinano molto all'esperienza che si fa al Nido con i bambini, al **metodo ludico** che si adotta nelle attività.

La caratteristica principale di questi incontri è stata la centralità dell'azione, la riflessione e i pensieri hanno seguito le azioni.

I genitori hanno potuto riscoprire il piacere di toccare, annusare del materiale, di costruire seguendo la propria creatività, liberi da aspettative su un prodotto da realizzare. Hanno poi potuto ascoltare delle storie e lasciarsi trasportare dall'immaginazione.

Riscoprire l'emozione di certe esperienze ha avvicinato ai bisogni dei bambini e fatto comprendere quali esperienze di apprendimento possono fare.



Dal conoscere attraverso i sensi.....

Al costruire seguendo la propria creatività





Dal fruire di una storia.....

.....Al vivere una storia



Riflessioni finali

A partire dall'esperienza concreta, dal differente modo che ciascuno ha di esplorare, scoprire il materiale fornito, di usarlo per costruire qualcosa, di ascoltare e raccontare le storie, si è potuto constatare che siamo tutti diversi e come noi anche i bambini, pur se piccoli, sono tutti diversi. E' stato possibile comprendere l'importanza del gioco, come momento di divertimento, ma anche come strumento importante per conoscere e scoprire il mondo.

Il gioco è stato riconosciuto il mezzo attraverso il quale il bambino esprime se stesso, scopre le sue potenzialità e le sue caratteristiche.

Pensieri e frasi in libertà dei genitori

"E' stato un piacere riscoprire certe sensazioni!"

"...provare le esperienze mi ha fatto capire di più che fa il mio bambino nido..."

"...come è bello toccare....pensare che ai bambini diciamo sempre non toccare!"

"E' bello sentirsi liberi da richieste..."

"...è difficile quando gioco con mia figlia non dirle cosa deve fare.....".

"La farina bianca al tatto è morbida come seta....eppure non si riesce ad apprezzarla quando la si usa in cucina!"

"..questi incontri mi hanno lasciato la voglia di osare di più nel gioco con i miei figli"

Nel gioco, il fare comprende fatica e piacere. Non c'è un gioco senza fatica, ma la fatica nel gioco non è la fatica di chi lavora.

La fatica del gioco è il salto che si deve fare per essere felici di quel che si è fatto!

Roberto Pittarello

A cura di Elisa Franceschi, psicopedagogista

(quarto articolo esposto in bacheca, Asilo Nido Comunale Castelfranco Veneto, anno scolastico 2012-2013)